

La BOLLENTE

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

UN NUMERO
Cent. 5ARRETRATO
Cent. 10

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso Stabilimento Tipografico ALFONSO TIRELLI - ACQUI.
Le corrispondenze non firmate sono respinte come pure le lettere non affrancate.
Non si restituiscono i manoscritti ancorché non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lire 1 per tre mesi
2 per sei mesi
3 per un anno

all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina dopo la firma del Gerente cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti Necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.

Le inserzioni si ricevono presso la Drogheria CARLO GAMONDI, Corso Bagni, Casa Cugini Papis.

PAGAMENTO ANTICIPATO

Uomini e programmi

Speriamo che ci si crederà sulla parola quando affermiamo che noi non abbiamo alcun intendimento di preconcetta ostilità contro gli amministratori civici che reggono attualmente il paese. Diremo anzi che per taluno degli egregi componenti l'amministrazione professiamo stima ed amicizia sincera. Abbiamo biasimato il criterio che ha presieduto alla costituzione dell'amministrazione in quanto, avendo noi seguito un concetto di principio nelle elezioni, avremmo desiderato che, pur tenendosi conto delle doti personali, quello avesse essenzialmente prevalso.

Ad ogni modo, indipendentemente dal nostro opinamento individuale, è certo che coloro i quali si sono adattati all'amalgama di persone di tendenze così diverse e di così opposti principii, in tanto lo hanno fatto in quanto hanno creduto che da questa fusione potesse sorgere un'amministrazione intelligente, operosa e fattiva.

E noi, comunque non aderenti alle determinazioni degli amici nostri, abbiamo scritto che, dopo il governo poco provvido del Commissario, era dovere attendere all'opera le persone novellamente designate per la direzione della cosa pubblica, e che avremmo giudicato delle loro attitudini e della legittimità delle speranze concepite, quando avremmo udita l'esposizione di un chiaro e ben determinato programma di amministrazione: programma che non poteva certo pretendersi fosse compilato di urgenza ed esposto in una delle prime sedute consigliari.

Il rimprovero, appunto, mosso alle varie amministrazioni del

passato dagli oppositori di allora, malgrado la buona volontà e l'operosità esplicata da taluna di esse, fu quello di non avere concretato in un programma la soluzione dei più urgenti problemi, e segnatamente, e questo fu desiderio manifestato da egregi componenti le stesse maggioranze di allora, quello di non avere disposto un piano finanziario che fosse norma e regola dello spendere, traccia sicura e indeclinabile di quanto poteva farsi nell'interesse cittadino.

Ora, oltrechè non risponde a verità la critica sistematica e poco seria contro gli amministratori passati, e non è, per lo meno, esatto l'affermare che l'amministrazione attuale ha il compito pressochè esclusivo di riparare gli errori passati, è indubbio che qualunque sia il giudizio che, per qualsiasi criterio, voglia darsi dagli amministratori in carica dell'opera dei loro predecessori, ciò non elimina la necessità che si faccia quello che il paese ed il Consiglio attendono.

Siamo anche noi d'avviso che la presentazione di un programma non è la lettura di pochi periodi contenenti accenni più o meno vaghi a quanto è nel desiderio dell'universale, redatti con forma più o meno elegante, fatti per riscuotere, con il pistoletto finale, l'applauso delle tribune e dei meno competenti consiglieri. Appunto scrivemmo nel febbraio scorso che doveva darsi tempo di studiare, preparare e presentare quello che doveva essere il risultato di uno studio coscienzioso e ponderato delle necessità locali e delle condizioni del nostro bilancio.

Il tempo, pare a noi, non è mancato, ed è perciò che ci permettiamo di ritornare sull'ar-

gomento antico, che richiamiamo per ver dire, « non per odio d'altrui nè per dispetto ».

Scuola e Banda musicale

Riceviamo e per debito d'imparzialità pubblichiamo l'articolo che segue:

Circa le diverse idee esposte per il miglioramento della Scuola e Banda musicale, io mi permetto alcune osservazioni.

La Banda Municipale venne sciolta dal Commissario prefettizio con sua deliberazione approvata dal sig. Prefetto, perchè essa non rispondeva più allo scopo. Infatti per mantenere in piedi la banda il Comune era costretto a scritturare due professori di strumenti solisti, cornetto e clarino che costavano al Comune più di lire cento mensili caduno. Da questo emerge chiaramente che nella banda mancavano le prime parti soliste, indispensabili per eseguire programmi di concerti che non siano dei semplici ballabili. Quindi il Commissario, uniformandosi all'art. 3 del regolamento organico per la banda, sciolse il corpo musicale, perchè ritenne che la spesa di cui sovra era troppo grave, tenuto calcolo che si spendevano già circa lire nove mila annue per il mantenimento della banda stessa.

Il parlare ora di ricostituzione del corpo di musica con i musicanti che vi sono attualmente, è parola vana, perchè, se in allora mancavano solo poche parti, adesso, dato il lungo tempo che la banda non ha più suonato, essa difetterà maggiormente di abili suonatori. E se si volesse costituire una banda musicale a base di suonatori che non siano della città, non basterebbero neanche lire 25 mila annue.

Dunque per il momento non vi resta altro che provvedere per questa mancanza, e per far ciò non vi è altro mezzo che creare dei bravi suonatori.

Ed ecco che la Giunta Municipale, conscia di questa necessità ha bandito un concorso di maestro direttore della scuola di musica, uniformando la richiesta dei documenti da presentarsi al concorso, alle prescrizioni dell'art. 8 del regolamento organico, onde dotare la scuola stessa di un insegnante che in poco tempo sappia preparare allievi di strumenti di ogni categoria che possano prestar servizio sia nella

banda che nell'orchestra.

A questo proposito, si è manifestata l'idea che la scuola di istrumenti ad arco debba funzionare separatamente da quella della banda musicale, e che completamente distinte debbano essere le rispettive direzioni, ritenendo che da ciò ne risulti un giovamento per le due istituzioni.

In verità da questa scissione nessun giovamento si otterrebbe, anzi si avrebbe del danno; prima per l'aumento di una spesa non indifferente, e secondo perchè, coll'istituzione delle due direzioni, si creerebbe un'antagonismo tale che sarebbe esiziale tanto all'orchestra che alla banda.

Per comprendere la verità di questo asserito bisogna conoscere a fondo i professionisti dell'arte musicale, perchè, ironia delle cose, mentre la musica è l'arte dell'armonia e dell'accordo, i musicanti che la professano, sono i prototipi della discordia e dell'invidia. Ciò è strano, ma è così. E non ci sarebbe da meravigliarsi che, mentre una delle direzioni fissasse la prova per la banda, l'altra fissasse quella dell'orchestra, e siccome parecchi musicanti che fan parte della banda, sono pure parti indispensabili per l'orchestra, così si avrebbe la poca soddisfazione di vedere mai nulla di concluso.

Perciò il miglior sistema si è quello di mantenere la scuola com'è istituita, e cioè collo scopo di preparare gli allievi sia per l'orchestra che per la banda. L'importante è di dotarla di un bravo maestro che, oltre ad avere il magistero di un R. Conservatorio, preferibilmente quello di Parma, che è arrischiata della conoscenza di tutti gli strumenti in genere, sia pure un bravo e vero violinista, e di regolare la scuola stessa con un orario che dia la possibilità di essere frequentata tanto dai giovani che sono già impegnati al lavoro, come da quelli che vanno ancora alle scuole elementari, e poi si vedrà che in poco tempo si avranno indubbiamente dei bravi allievi, che potranno portare il loro ausilio sia nella banda che nell'orchestra, tanto da far rifiorire sì l'una che l'altra.

Franc.

GRANDE ALBERGO ROMA
BAGNI

Scelta cucina Buone camere Posizione splendida Prezzi modicissimi

Ditta A. CAZZULINI - Acqui Piazza Addolorata e Corso Cavour

CICLI

d'ogni marca e di propria fabbricazione garantiti per 4 anni
Riparazioni e pezzi di ricambio.

CICLI